

Prima il silenzio, poi il fischio d'inizio: L'Aquila ricorda la tragedia di Contigliano

8 Ottobre 2026



di Giulia Guaglione

L'AQUILA - Prima il silenzio, poi il fischio d'inizio. In occasione di L'Aquila-Santegidiese, lo stadio renderà omaggio alle vittime della tragedia di Contigliano e ai superstiti. La LND ha approvato la richiesta del club rossoblù di osservare un minuto di raccoglimento per il novantesimo anniversario dell'incidente ferroviario che, il 3 ottobre 1936, costò la vita all'allenatore Attilio Buratti e segnò per sempre la storia dell'Aquila e del calcio italiano.

La tragedia di Contigliano

La comitiva aquilana era in viaggio verso Verona, dove il giorno seguente avrebbe affrontato l'A.C. Verona in Serie B. Sul treno viaggiavano tredici calciatori, due dirigenti, l'allenatore e il massaggiatore. Poco prima delle dieci, nei pressi della stazione di Contigliano, il convoglio si scontrò frontalmente con un'automotrice postale che procedeva nella direzione opposta.

Buratti perse la vita nell'incidente. Il bilancio è stato ricostruito nel tempo in modo diverso: per anni si parlò di otto vittime, mentre le ricostruzioni più recenti indicano almeno 15 morti e 69 feriti. Tra i superstiti c'erano anche giocatori che, a causa delle ferite, non poterono più tornare in campo. Marino Bon, inizialmente dato per morto dopo aver perso conoscenza, fu soccorso e riuscì a salvarsi.

A novant'anni di distanza, quel minuto di silenzio riporterà la memoria di Contigliano al centro della comunità rossoblù: un omaggio alle vittime, al coraggio dei superstiti e a una storia che continua a vivere.